

COMUNE DI ORIO LITTA

Provincia di Lodi

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. Mario Coccia

Comune di ORIO LITTA Provincia di LODI

Revisore unico

Verbale n.11 del 24/08/2015

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

L'organo di revisione,

esaminata la proposta di bilancio di previsione 2015, unitamente agli allegati di legge;

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il d.lgs. 23/6/2011 n.118;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

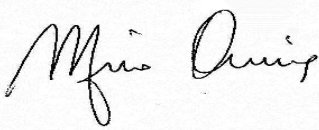
Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015, del Comune di ORIO LITTA (LO) che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Orio Litta , li 24/08/2015

IL REVISORE UNICO

Rag. Mario Coccia



Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

- 1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi*
- 2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015*
- 3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate*
- 4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente*
- 5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria*
- 6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo*

BILANCIO PLURIENNALE

- 7. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale*

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

- 8. Verifica della coerenza interna*
- 9. Verifica della coerenza esterna*

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

ENTRATE CORRENTI

SPESE CORRENTI

SPESE IN CONTO CAPITALE

ORGANISMI PARTECIPATI

INDEBITAMENTO

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

SCHEMA DI BILANCIO ARMONIZZATO

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Rag. Mario Coccia, nella sua qualità di **revisore unico** ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL:

- ricevuto in data 18/08/2015 e 21/08/2015 lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, approvato dalla giunta comunale in data 27.07.2015 con delibera n. 42 e i relativi seguenti allegati obbligatori:
 - bilancio pluriennale 2015/2017;
 - relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
 - lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi;
 - rendiconto dell'esercizio 2014;
 - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
 - la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - la delibera di conferma o di variazione in aumento o in diminuzione dell'addizionale comunale Irpef; (*Delibera non ricevuta*)
 - la delibera del Consiglio (o proposta di delibera) di aumento o diminuzione delle aliquote base dell'I.M.U. come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del D.L. 6/12/2011 n. 201; (*Delibera o proposta di delibera non ricevuta*)
 - la delibera del Consiglio (*o proposta di delibera*) di aumento o diminuzione dell'aliquota base della TASI come consentito dall'art. 1, comma 676 della Legge 147/2013; - D (*Delibera o proposta di delibera non ricevuta*)
 - la delibera del Consiglio (*o proposta di delibera*) di commisurazione della tariffa TARI sulla base dei commi da 641 a 668 dell'art. 1 della Legge 147/2013; (*Delibera o proposta di delibera non ricevuta*)
 - le deliberazioni (*e/o le proposte di deliberazione*) con le quali sono determinati, per l'esercizio 2015, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi; (*Deliberazioni o proposte non ricevute*)
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (decreto Min-Interno 18/2/2013);
 - prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno (*per gli enti soggetti al patto di stabilità*);
 - *piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L. 112/2008); (Documento non ricevuto)*

- piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007; (*Documento non ricevuto*)
- i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010; (*Attestazione del responsabile finanziario in data 24/08/2015*)
- i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228; (*Attestazione del responsabile finanziario in data 24/08/2015*)
- i limiti massimi di spesa disposti dagli artt. 8, 9 e 13 del d.l. 66/2014; (*Attestazione del responsabile finanziario in data 24/08/2015*)

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
 - quadro analitico delle entrate e delle spese previste relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (pubblici a domanda e produttivi);
 - prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 (o 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) dell'art.1 della Legge 296/2006 ;
 - prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
 - dettaglio dei trasferimenti erariali (***in assenza di comunicazione del Ministero, il dettaglio dovrà indicare le modalità di calcolo utilizzate per la determinazione dei trasferimenti stessi iscritti in bilancio***); (*Attestazione del responsabile finanziario in data 24/08/2015*)
 - prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
 - elenco delle spese da finanziare mediante mutui e prestiti da assumere;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto il regolamento di contabilità;
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in data **27.07.2015** in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche in base ai documenti ricevuti al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

Per gli enti in equilibrio

L'organo consiliare ha approvato con delibera **n. 9 del 08/06/2015** il rendiconto per l'esercizio 2014.

Da tale rendiconto dell'esercizio 2014) risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 12/11/2011, n.183 ai fini del patto di stabilità interno;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto alla media degli anni 2011/2013, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 e dell'art.1 della Legge 296/2006.

(Il comma 20 dell'art.31 della Legge 12/11/2011, n.183 dispone che entro il 31/3/2015 i Comuni soggetti al patto di stabilità per l'anno 2014 devono trasmettere la certificazione dei risultati ottenuti al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al patto di stabilità interno.

L'ente rispettoso del patto che non trasmette la certificazione nei termini previsti è considerato inadempiente. Nel caso di certificazione sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il rispetto del patto è applicata, a decorrere dalla data di invio, la sanzione di cui all'art. 7 comma 1, lettera d) del D.Lgs. 149/2011 e cioè il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto (29 giugno), il presidente del collegio dei revisori o il revisore unico hanno l'obbligo di provvedere in qualità di commissario ad acta a predisporre la certificazione ed a trasmetterla entro il 29 luglio acquisendo le firme del responsabile del servizio finanziario, del sindaco o del presidente della Provincia.)

L'ente ha provveduto a trasmettere al MEF il "Certif. 2014" prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2014 in data 31/03/2015.

L'organo di revisione informa il Consiglio che il mancato rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità comporta le seguenti sanzioni:

- a) Riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra risultato registrato ed obiettivo programmatico predeterminato. Gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata nel primo periodo. In caso di incapienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto interno sia determinato dalla maggior spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- b) Divieto di impegnare nell'anno successivo a quello di mancato rispetto spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dell'ultimo triennio;
- c) Divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita certificazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente, L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- d) Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale compresi co.co.co. e somministrazioni anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi delle predette disposizioni sul personale;
- e) Rideterminazione indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori (indicati nell'art.82 del TUEL) con applicazione di una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/6/2010;
- f) Divieto di incremento delle risorse decentrate (art. 8, comma 1 CCNL 11/4/2008).

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

L'organo di revisione ha rilevato nel corso di una verifica di cassa in data 07/08/2015 attraverso una comunicazione di Equitalia Nord Spa agli atti dell'ente a prot. N. 1578 in data 9 giugno 2015, in relazione alla quale, l'ente ha provveduto al pagamento di cartelle esattoriali insolute relative agli anni 2012, 2013, 2014, riguardanti crediti e tasse varie per l'importo di **€ 3.814,46** emettendo mandati di pagamento dal n. 358 al n. 363 in data 12/06/2015 per importi e riferimenti non corrispondenti a quelli indicati nelle cartelle di pagamento. Si osserva altresì che le suddette cartelle agli atti dell'ente non sono state rese note al revisore in fase di approvazione del rendiconto 2014.

L'organo di revisione ha chiesto che venga espletato un accertamento specifico presso Equitalia Spa e presso l'Agenzia delle Entrate al fine di verificare le posizioni fiscali dell'ente e eventuali altri debiti di natura fiscale e contributiva.

Monitoraggio pagamento debiti

L'ente non ha rispettato la disposizione dell'art.7 bis del d.l. 8/4/2013 n.35, relativa alla comunicazione, dall'1/7/2014, entro il 15 di ciascun mese dei dati relativi ai debiti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti nonché per obbligazioni relative a prestazioni professionali, per le quali nel mese precedente sia stato superato il termine per la decorrenza degli interessi moratori (art.4 d.lgs. 231/2002).

L'organo di revisione osserva che il responsabile finanziario pro tempore ha cessato la propria attività presso l'ente in data 31/07/2015 non provvedendo agli adempimenti di cui alle norme indicate.

L'ente ha comunicato verbalmente che a tale adempimento provvederà il subentrato responsabile finanziario massivamente per il periodo dall'1.1.2015 al 31.07.2015 e dall'1/08/2015 con regolarità alle comunicazioni così come previsto dalla legge.

Conclusioni sulla gestione pregressa

L'organo di revisione ritiene, salvo e sulla base di quanto sopra esposto e di quanto possa ancora emergere in relazione alle verifiche richieste anni precedenti, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2014 sia in equilibrio e che l'ente abbia rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE CONTABILE**Riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del PEG**

Al fine dell'elaborazione del bilancio di previsione per missioni e programmi a carattere conoscitivo, da affiancare al bilancio di previsione autorizzatorio predisposto secondo lo schema vigente nel 2014, l'ente non ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del PEG per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011).

Situazione di cassa e determinazione cassa vincolata

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2012	2013	2014
Disponibilità	68.632,29	208.160,63	283.285,12
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'anno 2014 l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa per un importo massimo di € 11.442,33.

In attuazione del principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.6, al fine di dare corretta attuazione all'articolo 195 del TUEL, l'ente ha provveduto a calcolare ed a verificare se vi erano

importi degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014 da comunicare formalmente al proprio tesoriere che provvede a "vincolare".

A seguito di tale verifica l'ente ha rilevato che l'entità della cassa vincolata al 31/12/2014 risulta di euro 0 e quella libera di euro 283.285,12

Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, e riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014.

Il riaccertamento ordinario (effettuato sulla base dell'ordinamento contabile vigente nel 2014), è stato realizzato attraverso una ricognizione dei residui, attivi e passivi, al 31 dicembre 2014.

Il riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche (effettuato sulla base dei risultati della ricognizione previsto dalla riforma) è stato realizzato successivamente avvalendosi della proroga concessa dal D.L. 78/2015.

L'ente ha determinato il fondo pluriennale vincolato ed il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015.

Con delibera di Giunta Comunale n. 36 in data 23.07.2015, e successiva delibera del Consiglio Comunale N.in data 31.07.2015 (documento richiesto e non ancora disponibile), è stato approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi all'1.1.2015 ed il nuovo risultato di amministrazione all'1.1.2015.

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2015, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del d.lgs.18/8/2000 n.267).

Entrate			Spese		
<i>Titolo I:</i>	Entrate tributarie	924.000,00	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	1.217.453,77
<i>Titolo II:</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	54.950,00	<i>Titolo II:</i>	Spese in conto capitale	1.076.500,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	265.971,00			
<i>Titolo IV:</i>	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	936.000,00			
<i>Titolo V:</i>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	452.000,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per rimborso di prestiti	426.000,00
<i>Titolo VI:</i>	Entrate da servizi per conto di terzi	208.500,00	<i>Titolo IV:</i>	Spese per servizi per conto di terzi	208.500,00
	<i>Totale</i>	<i>2.841.421,00</i>		<i>Totale</i>	<i>2.928.453,77</i>
Avanzo amministrazione-FPV		87.032,77	Disavanzo amministrazione 2014 presunto		
Totale complessivo entrate		2.928.453,77	Totale complessivo spese		2.928.453,77

Il saldo netto **da finanziare** risulta il seguente:

equilibrio finale		
entrate finali (titoli I,II,III e IV) + Avanzo Amministrazione - FPV	+	2.267.953,77
spese finali (titoli I e II)	-	2.293.953,77
saldo netto da finanziare	-	-26.000,00
saldo netto da impiegare	+	0,00

L'organo di revisione osserva che le risorse derivanti dai Titoli I,II,III,IV delle Entrate finali più avanzo di amministrazione e FPV applicati sono insufficienti a pareggiare le Spese finali dei Titoli I e II.

La copertura del saldo netto da finanziare di € 26.000,00 viene prevista dall'ente con utilizzo di corrispondenti risorse derivanti dalla differenza tra le risorse del Titolo V delle Entrate (da accensioni di prestiti di € 452.000,00) e del Titolo III della Spesa (per rimborsi di prestiti di € 426.000,00).

Le entrate del Titolo V relative ad accensioni di prestiti potrebbero non realizzarsi nel corso del 2015 e il saldo da finanziare di € 26.000,00 non avrebbe copertura. Ciò potrebbe comportare un disequilibrio finanziario di parte corrente a cui l'ente dovrà far fronte con aumento di entrate o con diminuzione di spese.

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2013 consuntivo	2014 Consuntivo	2015 Previsione
Entrate titolo I	939.050,20	957.351,86	924.000,00
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà		250.888,02	253.488,02
Entrate titolo II	173.415,07	52.704,11	54.950,00
Entrate titolo III	294.938,12	259.239,72	265.971,00
Totale titoli (I+II+III) (A)	1.407.403,39	1.269.295,69	1.244.921,00
Spese titolo I (B)	1.315.263,39	1.224.038,63	1.217.453,77
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	66.178,06	69.486,16	74.000,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	25.961,94	-24.229,10	-46.532,77
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) ovvero FPV	37.687,71	41.700,00	46.532,77
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	11.759,68	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	63.649,65	29.230,58	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	2013 Consuntivo	2014 Consuntivo	2015 Previsione
Entrate titolo IV	65.293,91	117.684,95	936.000,00
Entrate titolo V **			100.000,00
Totale titoli (IV+V) (M)	65.293,91	117.684,95	1.036.000,00
Spese titolo II (N)	107.643,18	109.225,27	1.076.500,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-42.349,27	8.459,68	-40.500,00
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	0,00	11.759,68	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (Q)	42.600,00	3.300,00	40.500,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	250,73	0,00	0,00

La parte corrente realizza il pareggio (equilibrio) con utilizzo del FPV per l'importo di € 46.532,77;

La parte in conto capitale realizza il pareggio (equilibrio) con utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'importo di € 40.500,00.

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

Entrate a destinazione specifica

	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale	26.000,00	26.000,00
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	2.000,00	1.000,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi in conto capitale	890.000,00	890.000,00
Per contributi c/impianti		
Per mutui	100.000,00	100.000,00
Totale	1.018.000,00	1.017.000,00

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione **corrente** dell'esercizio 2015 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	20.000,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	2.000,00
Altre (da specificare)	
Totale entrate	22.000,00
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	0,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	22.000,00

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

(Le risorse destinate a spese in conto capitale possono derivare dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014 e da entrate iscritte nei titoli IV e V del bilancio.)

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2014	40.500,00	
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni		
- contributo permesso di costruire	10.000,00	
- altre risorse	36.000,00	
Totale mezzi propri		86.500,00
Mezzi di terzi		
- mutui		100.000,00
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali		690.000,00
- contributi regionali		200.000,00
- contributi da altri enti		
- altri mezzi di terzi		
Totale mezzi di terzi		990.000,00
TOTALE RISORSE		1.076.500,00
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		1.076.500,00

L'organo di revisione rileva che l'ente non ha indicato le fonti di Entrate per l'importo di € 36.000,00 destinate a finanziare il TITOLO II della Spesa in conto capitale.

BILANCIO PLURIENNALE

7. Verifica dell'equilibrio corrente e in conto capitale nel bilancio pluriennale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE PLURIENNALE		
	2016 Previsione	2017 Previsione
Entrate titolo I	933.106,75	933.106,75
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà	253.488,02	253.488,02
Entrate titolo II	52.463,16	52.463,16
Entrate titolo III	318.020,09	318.020,09
Totale titoli (I+II+III) (A)	1.303.590,00	1.303.590,00
Spese titolo I (B)	1.248.190,00	1.243.390,00
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	55.400,00	60.200,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)		
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:		
	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:		
	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS		
Altre entrate (specificare)		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)		
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE PLURIENNALE		
	2016 Previsione	2017 Previsione
Entrate titolo IV	390.000,00	340.000,00
Entrate titolo V **	350.000,00	350.000,00
Totale titoli (IV+V) (M)	740.000,00	690.000,00
Spese titolo II (N)	740.000,00	690.000,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)	0,00	0,00
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione rileva che nella relazione di inizio mandato (ricevuta) approvata con delibera di G.C. n. 44 in data 21/07/2014 non è allegato o non inserita la programmazione annuale e pluriennale e gli strumenti di programmazione di mandato e il piano generale di sviluppo.

I programmi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali 2015-2017 possono ritenersi compatibili con il programma proposto dall'ente con il Bilancio di Previsione 2015 ed allegati tenuto conto dei documenti richiesti e di quelli ricevuti. Non è stato possibile ricercare la coerenza tra programmi ed obiettivi in precedenza stabiliti per mancanza di collegamenti nella documentazione.

La relazione previsionale e programmatica dell'organo esecutivo elaborata secondo lo schema stabilito appare redatta in modo teorico, e quindi non rappresenta in modo realistico quali saranno o possono essere gli obiettivi concreti che l'amministrazione ha già sviluppato nel corso dell'esercizio provvisorio e quelli che intende perseguire nei prossimi mesi sino alla chiusura dell'esercizio.

Non sono stati individuati i criteri di economicità e di efficienza dell'azione amministrativa diretti al conseguimento di risultati ed obiettivi concreti.

Non risulta compilata la SEZIONE 4 “ *Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione*”, nei punti 4.1 Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte) e il punto 4.2 Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi.

Il programma n. 9 Sviluppo Economico e il programma n. 10 Servizi produttivi non rilevano alcun interesse per l'ente, non sono previste iniziative e stanziamenti per la promozione di lavoro e di attività produttive sul territorio.

Nella SEZIONE 6 “ *Considerazioni Finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della regione*”, non sono stati adeguatamente sviluppati le considerazioni finali di coerenza da parte dell'organo esecutivo nella realizzazione dei programmi realizzati e da realizzare nel corso dell'esercizio.

La relazione previsionale e programmatica non risulta sottoscritta dal responsabile finanziario e dal rappresentante legale dell'ente.

8.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

8.1.1. programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del 24/10/2014 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con delibera n. 74 in data 13/10/2014.

Il piano triennale dei lavori pubblici dell'ente prevede corposi investimenti nel triennio 2015-2017 per un ammontare complessivo di opere da realizzare di € 2.340.000,00.

Lo schema di programma è stato pubblicato per *(almeno)* 60 giorni consecutivi dal 17.12.2014 al 15.02.2015, sul sito informatico del Comune (art. 32, comma 1, Legge 18/06/2009, n. 69).

Nella scheda 3 elenco annuale sono indicati le singole opere riferite all'anno 2015 di importo superiore a 100.000,00 euro, il trimestre anno di inizio lavori (03/2015) e quello di fine lavori (04/2015). Ma l'ente ha comunicato che i lavori non sono ancora iniziati.

Nello stessa scheda sono indicati le seguenti opere:

- a) *Lavori di adeguamento normativo, ristrutturazione e rfunzionalizzazione della scuola primaria importo annualità e importo totale evento 690.000,00 euro;*
- b) *Nuova costruzione struttura polivalente importo annualità e importo totale evento 300.000,00.*

Per i lavori inclusi nell'elenco annuale si evidenzia la conformità della verifica urbanistica ed ambientale, da parte del responsabile di settore.

Dai documenti presentati dall'ente non risulta che per il lavori annuali inseriti nella scheda 3 per l'anno 2015 sia stato approvato lo studio di fattibilità di cui all'art.153 del D.Lgs. 163/2006 (finanza di progetto).

L'organo di revisione rileva, come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, che si devono considerare comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero del patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Nelle schede n. 1 e 2b del programma non sono previsti corrispettivi da trasferimento d'immobili di cui all'art. 53, comma 6 D.Lgs. 163/2006.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

L'organo di revisione rileva che per quanto concerne i lavori e interventi pubblici da realizzarsi o già realizzati nell'anno 2015 per importi inferiori a euro 100.000,00 l'ente non ha fornito adeguata informazione o reso noto l'elenco analitico della spesa di ciascun intervento nei vari settori in cui gli stessi erano stati previsti.

L'organo di revisione richiede che tale documento (già predisposto o da predisporre) gli venga trasmesso ed allegato al Bilancio di previsione 2015 per la conoscenza del Consiglio Comunale.

L'organo di revisione invita l'ente ad ottemperare a quanto previsto dall'art. 58 del D.L. 25/06/2008, n. 112, convertito con modificazione dalla Legge 6/08/2015, n. 133 , per la ricognizione a valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune ove non avesse già provveduto entro il termine del 15 settembre 2015.

8.1.2. programmazione del fabbisogno del personale

Con delibera di Giunta Comunale n. 45 in data 13/08/2015 è stata approvata la rideterminazione dotazione organica piano triennale del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001.

Sulla proposta di delibera della G.C. per la programmazione triennale del fabbisogno del personale l'organo di revisione ha formulato il parere n.8 in data 27.07.2015 ai sensi dell'art.19, comma 8, della Legge 448/2001.

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31, comma 18, della Legge 183/2011, gli enti sottoposti al patto di stabilità (*province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; dal 2015 sono soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregeranno nelle unioni*) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2015-2016 e 2017. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Il Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali, ha individuato per ciascun comune soggetto al patto interno di stabilità obiettivo finanziario per l'anno 2015 e per il biennio 2016-2018; tale obiettivo è stato reso disponibile sul sito www.pattostabilitainterno.tesoro.it nei seguenti importi:

Anno 2015	Anni 2016-2017-2018
Euro 165.212,00	Euro 177.649,00

Nella nota del Ministero dell' Economia e delle Finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – I.GE.P.A. sono indicate le linee metodologiche di calcolo del nuovo patto che si allegano al presente parere, insieme al calcolo del saldo obiettivo per l'anno 2015 definito in **Euro 137.000,00**; al momento non è ancora disponibile la procedura per l'acquisizione di eventuali spazi finanziari regionali o/o statali.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta:

1. spesa corrente media 2010/2012

2010	1.159.000,00	
2011	1.114.000,00	
2012	1.185.288,92	1.152.762,97

2. saldo obiettivo con applicazione comma 6 art.31

anno	spesa corrente media 2010/2012	coefficiente	obiettivo di competenza mista
2015	1.152.762,97	8,6	99.137,62
2016	1.152.762,97	9,15	105.477,81
2017	1.152.762,97	9,15	105.477,81

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

L'ente ha provveduto ad inviare il MONIT/15 in data 28/07/2015 relativo al monitoraggio Patto di Stabilità Interno relativo al 1° semestre 2015.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2015, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2013 e al rendiconto 2014:

Entrate Tributarie

	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	304.355,00	218.919,83	220.000,00
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	3.000,00	8.000,00	10.000,00
TASI		140.100,00	112.000,00
TASI recupero evasione			
Imposta comunale sulla pubblicità			
Addizionale I.R.P.E.F.	95.000,00	98.005,01	140.000,00
Imposta di scopo			
Imposta di soggiorno	215.271,20		
Altre imposte			
Totale categoria I	617.626,20	465.024,84	482.000,00
Categoria II - Tasse			
TOSAP			
TARI	176.868,43	226.439,00	227.000,00
TA RES			
Recupero evasione tassa rifiuti	10.000,00	15.000,00	10.000,00
Totale categoria II	186.868,43	241.439,00	237.000,00
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	311.424,00	250.888,02	205.000,00
Altri tributi propri	311.424,00	250.888,02	

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;

- delle aliquote rimaste invariate per l'anno 2015 in aumento rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo è stato previsto in euro **220.000,00**, rispetto :
- euro **218.919,83** quale somma accertata per IMU nel rendiconto 2014

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 10.000,00, sulla base del programma di controllo che verrà deliberato con apposito atto della Giunta comunale.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nella spesa è prevista la somma di euro 2.000,00 per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

Addizionale comunale Irpef

Il Consiglio Comunale dell'ente con regolamento approvato con delibera N.....del 30.07.2015, ha disposto la variazione in aumento dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2015 nella seguente misura (*la delibera non è a tutt'oggi disponibile*):

- aliquota unica del **0,60 %** con nessuna soglia di esenzione

Il gettito è previsto in euro 140.000,00 tenendo conto delle risultanze dei dati Min. Finanze. L'aumento dell'aliquota comporta la previsione di una maggiore entrata di oltre 40.000,00 euro rispetto all'esercizio precedente.

(l'art.1, comma 11 del D.L. 138/2011, convertito nella Legge148/2011, ha ripristinato a partire dall'1/1/2013 la possibilità di incrementare fino allo 0,8% anche in un'unica soluzione. E' possibile differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF).

A partire dal periodo di imposta 2014 le addizionali regionali e comunali irpef saranno determinate in base al domicilio fiscale del contribuente alla data del 1 gennaio (d.lgs. 175 /2014 e circolare Agenzia entrate 31/E 2014).

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228 è stato previsto tenendo conto della comunicazione del ministero dell'interno.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro **227.000,00** per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata (o sarà) approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

L'ente ha comunicato che il Consiglio Comunale approverà le tariffe entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione.

L'organo di revisione chiede che gli venga fornito il conteggio con cui l'ente è pervenuto alla determinazione della somma prevista in entrata per l'anno 2015 di € 227.000,00 per la tassa sui rifiuti da allegare anche al bilancio di previsione per la conoscenza del Consiglio Comunale ove non fosse stato già disposto.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro **112.000,00** per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale (il relativo documento richiesto non è stato trasmesso al revisore).

(Il comma 679 dell'art.1 della legge 190/2014, conferma per il 2015 il livello massimo di imposizione del 2,5 per mille. Viene inoltre confermata la possibilità di superare i limiti di legge relativi all'aliquota massima Tasi ed alle aliquote massime Tasi e Imu per gli "altri immobili", per un ulteriore 0,8 per mille complessivo, ripartibile a discrezione del Comune tra abitazione principale ed altri immobili a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili)

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

Il comma 702 dell'art.1 della legge 190/2014 riduce per gli anni dal 2015 al 2017 al 55% la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di accertamento dei tributi erariali. Con la legge 138/2011 la quota di compartecipazione era prevista nella misura del 100%

L'ente ha comunicato di non aver previsto nessuna entrata in merito a tale fattispecie.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rapp. 2014/2013	Previsione 2015	Rapp. 2015/2014
Recupero evasione ICI/IMU	3.000,00	8.000,00	266,67%	10.000,00	125,00%
Recupero evasione TASI					
Recupero evasione TARSU/TIA/TARI	10.000,00	15.000,00	150,00%	10.000,00	66,67%
Recupero evasione altri tributi					
Totale	13.000,00	23.000,00	176,92%	20.000,00	86,96%

In merito all'attività di recupero evasione dei tributi locali si osserva quanto segue:

L'organo di revisione non ha ricevuto copia della deliberazione di giunta comunale (n. 76 del 13.10.2014) con la quale è stato conferito incarico per l'attività di accertamento dell'imposta comunale ICI; l'ente ha altresì comunicato che è stato acquisito preventivo per l'affidamento dell'incarico di accertamento dei tributi taxa rifiuti che verrà affidato entro la fine del mese di agosto 2015.

L'organo di revisione invita l'ente ad attivarsi con sollecitudine con le procedure di recupero dei tributi e tasse comunali relativi ad anni precedenti per evitare che intervenga la prescrizione.

Si richiede all'ente una situazione dei tributi e tasse da recuperare per gli anni non recuperati, e per quelli che non sono ancora caduti in prescrizione.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno ad oggi disponibili.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa (o di proventi e costi) dei servizi dell'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi è il seguente:

	Entrate/prov. prev. 2015	Spese/costi prev. 2015	% copertura 2015	% copertura 2014
Asilo nido			#DIV/0!	
Impianti sportivi	3.500,00	33.500,00	10,45%	
Mattatoi pubblici			#DIV/0!	
Mense scolastiche	71.000,00	90.000,00	78,89%	
Stabilimenti balneari			#DIV/0!	
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre			#DIV/0!	
Uso di locali adibiti a riunioni			#DIV/0!	
Altri servizi			#DIV/0!	
Totale	74.500,00	123.500,00	60,32%	n.d.

(I valori della tabella devono essere espressi in termini economici: proventi e costi; se sono espressi in termini finanziari occorre evidenziarlo nel parere)

L'ente ha comunicato che l'organo esecutivo con deliberazione n. 37 del 27.07.2015, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale ma non ha comunicato la misura del %, né trasmesso all'organo di revisione la relativa delibera.

Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla esigibilità e contribuzione per i servizi pubblici a domanda individuale non è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti .

In relazione alla dubbia esigibilità di rette e contribuzioni è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 212,40.

Gli impianti sportivi comprendono i servizi svolti, anche attraverso organismi e associazioni in convenzione, nel campo sportivo di calcio e nella palestra, i cui immobili sono di proprietà comunale.

L'organo di revisione rileva che la percentuale di copertura del costo del servizio impianti sportivi è molto bassa ed è limitata al 10,45%.

Con il parere n. 7/2010 la Corte dei Conti (Sezione Regionale di Controllo per la Campania) ha stabilito tra l'altro che *"Dall'esame della normativa surrportata emerge chiaramente la volontà del legislatore di limitare la gratuità della prestazione dei servizi a domanda individuale a quelle sole tipologie tassativamente previste dalla legge; chè, anzi le norme in questione prevedono espressamente l'obbligo, per gli Enti pubblici erogatori, di stabilire tariffe e contribuzioni anche a copertura di servizi erogati, in precedenza gratuito, non esonerando neppure "... i comuni terremotati dichiarati disastri o gravemente danneggiati" in ordine ai quali le percentuali minime di copertura (fissate come sopra dalle norme de quibus) " possono essere ridotte", al massimo, "fino alla meta".*

"Alla luce delle suesposte considerazioni, è ben evidente che la previsione della percentuale di copertura del 36%, introdotta dal Dlgs n. 504/1992, con riferimento agli Enti in condizioni di deficitarietà strutturale, debba essere interpretata non come abrogativa – in assenza, peraltro, di una specifica disposizione in tal senso – nei confronti degli altri Enti, dei vincoli e delle prescrizioni contenuti nelle norme surriportate, bensì –per ovvie esigenze di sana gestione e di normale prudenza nell'erogazione delle spese pubbliche da parte di soggetti pubblici già pesantemente deficitari – come istitutiva di una più alta soglia minima di copertura dei servizi a domanda individuale erogati dagli Enti versanti in condizione di deficitarietà strutturale."

*La Corte inoltre precisa " **Ritenuto altresì che per servizi pubblici a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale**".*

In virtù del predetto parere l'organo di revisione invita l'ente ad adeguare la quota di copertura dei costi del servizio impianti sportivi nella misura prevista dalla legge e ad assumere i relativi atti tenendo conto che gli immobili dell'ente (palestra e campo sportivo di calcio) devono essere almeno in grado relativamente al loro utilizzo di generare proventi adeguati a favore del comune.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in euro 2.000,00 al valore nominale.

Con atto G.C. n. 40 del 27.07.2015 è stata destinata il 50% del provento al netto delle spese di riscossione e della quota spettante ad altri enti, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta, considerato l'art. 208, comma 4, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, così come modificato dalla Legge 29 luglio 2010, n. 120, prevede che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni sia destinata:

- a) in misura non inferiore ad un quarto, ossia non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa in norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore ad un quarto, ossia non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale;
- c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse al miglioramento della sicurezza stradale.

Pertanto, una quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada verrà destinata alle finalità previste dall'art. 208 dello stesso Codice approvato con D.Lgs. 285/1992 ed in particolare:

- 50% per la manutenzione ordinaria delle strade
- 50% per le finalità di cui all'art. 208 comma 4 del D.Lgs. n. 285/1992;

La quota vincolata è destinata al Titolo I spesa per euro 1.000,00

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015
2.448,40	4.088,20	2.000,00

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue

	Accertamento 2013	Rendic/Assest. 2014	Previsione 2015
Sanzioni CdS a Spesa Corrente	2.448,40	4.088,20	2.000,00
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	100,00%
Spesa per investimenti			
Perc. X Investimenti			

Sulla base dei dati di cui sopra a fronte delle previsioni di entrata per accertamento sanzioni è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti di euro 1.070,68.

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

L'ente ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, con regolamento approvato con atto del Consiglio n. 41-1998, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Il gettito del canone per il 2015 è previsto in euro 5.000,00 sulla base degli atti di concessione in essere, del trend storico e di quelli programmati per il 2015 .

SPESE CORRENTI

L'organo di revisione invita l'ente, per le singole voci di spesa e nel loro complesso, come da classificazione delle spese correnti per intervento in tabella, ad attenersi ai relativi atti autorizzativi tenendo conto della gestione in esercizio provvisorio sino alla data di approvazione del Bilancio di Previsione 2015 e della gestione che verrà svolta successivamente sino alla chiusura dell'esercizio monitorando le voci di spesa che possono assumere rilievo ai fini della loro competenza economica e previsionale nell'esercizio e delle relative economie che ne possono derivare.

I principali scostamenti rispetto ai dati del rendiconto 2014 e alle previsioni definitive 2015 sono evidenziati nella relativa colonna var. 2015-2014).

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2013 e rendiconto 2014, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento					
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Var. ass. 2015 - 2014	Var. % 2015 - 2014
01 - Personale	237.873,99	233.722,16	254.297,27	20.575,11	8,80%
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	28.974,94	25.434,88	28.174,00	2.739,12	10,77%
03 - Prestazioni di servizi	663.023,89	631.166,64	629.860,00	-1.306,64	-0,21%
04 - Utilizzo di beni di terzi	2.500,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00%
05 - Trasferimenti	297.817,19	181.039,87	165.282,00	-15.757,87	-8,70%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	30.532,48	27.253,70	24.750,00	-2.503,70	-9,19%
07 - Imposte e tasse	43.052,44	112.284,59	43.700,00	-68.584,59	-61,08%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	9.658,40	10.136,79	35.535,50	25.398,71	250,56%
09 - Ammortamenti di esercizio			0,00	0,00	#DIV/0!
10 - Fondo svalutazione crediti	1.830,00		28.355,00	28.355,00	#DIV/0!
11 - Fondo di riserva			4.500,00	4.500,00	#DIV/0!
Totale spese correnti	1.315.263,33	1.224.038,63	1.217.453,77	-6.584,86	#DIV/0!

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2015 in euro 254.297,27 riferita a n. 6 dipendenti, pari a euro 42.382,88 per dipendente, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad emettere il parere n. 8 in data 27/07/2015 sulla proposta della Giunta Comunale per la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2015/2017 ed assunzioni per l'anno 2015 ai fini del rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione osserva che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato (non allegato alla spesa del personale e al bilancio di previsione) devono essere improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D,Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo devono essere compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:

anno	Importo
2011	309.936,47
2012	312.638,79
2013	312.545,82
media	311.707,03

(La Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");
- i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali;
- gli incentivi per il recupero dell'ICI)

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015
spesa intervento 01	303.921,13	297.891,10	254.297,27
spese incluse nell'int.03			
irap	15.824,67	15.399,89	17.700,00
altre spese incluse			
Totale spese di personale	319.745,80	313.290,99	271.997,27
spese escluse	7.200,43	2.805,38	3.000,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	312.545,37	310.485,61	268.997,27
limite comma 557 quater			0,00
limite comma 562			
Spese correnti	1.315.263,33	1.224.038,63	1.217.453,77
Incidenza % su spese correnti	23,76%	25,37%	22,10%

Limitazione trattamento accessorio

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio se previste in bilancio (ove siano state rispettate tutte le norme di legge) non devono superare il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

L'ente non ha previsto incarichi di collaborazione autonoma.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la previsione per l'anno 2015 è stata confermata rispetto alla previsione definitiva per l'anno 2014 e ridotta di euro 80,00 rispetto al rendiconto 2014 (impegni).

In particolare le previsioni per l'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	8.208,00	88,00%	984,96		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.194,00	80,00%	238,80		0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	324,78	50,00%	162,39	500,00	-337,61
Formazione	430,00	50,00%	215,00	200,00	0,00

L'art.1, comma 5 del d.l. 101/2013 per l'anno 2015 pone il limite della spesa per studi e consulenze nel 75% di quella sostenuta nel 2014

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese per studi e consulenze non sono previste nel bilancio di previsione 2015: esse sono soggette al limite stabilito dall'art. 14 del D.L. 66/2014, e non possono superare le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per autovetture (art.5 comma,2 d.l. 95/2012)

L'ente rispetta il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

L'ente ha comunicato che la spesa prevista rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

L'organo di revisione rilevando che l'ente ha stanziato un importo di € 15.000,00 per l'anno 2015 per la spesa in materia informatica chiede di documentare e motivare la posta in relazione a quanto previsto dalla legge entro la data di approvazione del Bilancio di Previsione 2015.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Trasferimenti

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, la spesa prevista nell'esercizio 2015 risulta diminuita rispetto all'esercizio precedente.

Nella previsione dei trasferimenti ad enti l'ente ha comunicato il rispetto di quanto disposto dall'art.6, comma 2 del D.L. 78/2010, sulla partecipazione onorifica agli organi collegiali e amministrativi (escluso il rimborso spese ed eventuale gettone di presenza nel limite di 30 euro giornalieri).

Oneri straordinari della gestione corrente

Tra gli oneri straordinari della gestione corrente (mancando apposito intervento nel modello contabile) sono previsti i seguenti accantonamenti.

a) accantonamenti per contenzioso, incarichi legali anche attraverso l'uso del FPV di parte corrente per gli impegni provenienti dalle precedenti gestioni per **euro 33.035,50**, sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

E' stata inoltre prevista nel bilancio 2015 la somma di euro 2.500,00 destinata in particolare alle seguenti tipologia di spesa non aventi natura di accantonamento: sgravi, restituzioni e rimborsi di tributi.

Fondo crediti di dubbia esigibilitàFondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel primo esercizio di applicazione del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Negli esercizi successivi lo stanziamento minimo è per la percentuale seguente:

2015	2016	2017	2018	2019
36%	55%	70%	85%	100%

L'ammontare del fondo è stato determinato applicando le seguenti aliquote alle categorie di entrate previste al valore nominale che potrebbero comportare dubbia esigibilità:

categoria entrata	aliquota	Fondo complessivo	Quota prevista 2015	Quota prevista 2016	Quota prevista 2017
Sanzioni codice strada	100%	2.974,11	1.070,68	1.635,76	2.081,88
Mensa	100%	589,99	212,40	324,49	412,99
Canoni di locazione	100%	16.514,48	5.945,21	9.082,97	11.560,14
Recupero evasione trib,	100%	13.722,27	4.940,02	7.547,25	9.605,59
Cimitero	100%	32.278,76	4.566,27	6.976,25	8.878,86
RSU (Rifiuti)	100%	32.278,76	11.620,35	17.753,32	22.595,13
			28.354,93	43.320,04	55.143,59

(L'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni stabilito dall'art.6, comma 17 del D.L. 6/7/2012, n.95, convertito in Legge 135/2012, e stato abrogato a decorrere dal 1/1/2015 con la lett. f) del comma 1 dell'art. 77, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall' art. 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al **0,36. %** delle spese correnti.

(Gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il limite minimo di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

La metà della quota minima prevista dai commi precedenti è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.)

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 1.076.500,00, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste nel 2015 sono finanziate con indebitamento per euro 100.000,00 così distinto:

Investimenti con indebitamento

	importo
apertura di credito	
assunzione mutui	100,000,00
assunzione mutui flessibili	
prestito obbligazionario	
prestito obbligazionario in pool	
cartolarizzazione di flussi di entrata	
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività	
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione	
cessione o cartolarizzazione di crediti	
leasing	

Proventi da alienazioni immobiliari

L'ente non ha previsto alienazioni immobiliari.

L'articolo 56 bis, comma 11 del DL 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato.

Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% della entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione.

Limitazione acquisto immobili

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

Con attestazione in data 19/08/2015 da parte del responsabile del servizio tecnico viene dato atto che l'ente ha previsto di acquisire nel corso del 2015 aree di proprietà privata per ampliamento cimitero comunale per l'importo di € 40.500,00 (di cui € 5.000,00 per incarico professionale) utilizzando risorse provenienti da avanzo vincolato di amministrazione anno 2014.

Limitazione acquisto mobili e arredi

L'ente non ha previsto spese per acquisto di mobili e arredi.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2014 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio

Per l'anno 2015, l'ente non prevede di esternalizzare nessun servizio.

INDEBITAMENTO

Limiti capacità di indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese d'investimento risulta compatibile per l'anno 2015 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

(L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.)

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della Legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della Legge 350/2003).

(Il comma 539 dell'art.1 della legge 190/2014 aumenta al 10% la percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti).

Verifica della capacità di indebitamento			
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013		<i>Euro</i>	1.407.403,39
Limite di impegno di spesa per interessi passivi	10,00%	<i>Euro</i>	140.740,34
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti		<i>Euro</i>	24.499,04
Incidenza percentuale sulle entrate correnti		%	1,74%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui		<i>Euro</i>	116.241,30

Anticipazioni di cassa

Entrate correnti (Titolo I, II, III)		<i>Euro</i>	1.407.403,39
Anticipazione di cassa		<i>Euro</i>	351.850,85
<i>Percentuale</i>			25,00%

(Fino al 31/12/2015 la percentuale massima della anticipazione di cassa sulle entrate correnti è stabilita

nella misura del 35% ai sensi dell'art.2, comma 3 bis del d.l. n.4/2014)

Gli interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL ammontano ad euro 0.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017
Interessi passivi	24.499,04	21.382,67	19.259,76
entrate correnti penultimo anno prec.	1.407.403,39	1.269.295,69	1.244.921,00
% su entrate correnti	1,74%	1,68%	1,55%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

In merito si osserva che l'ente rispetto il limite di cui all'art. 204 del TUEL

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 24.499,04, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come modificato dall'art.8 della Legge 183/2011.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	772.134,00	708.588,00	642.410,00	572.923,84	600.153,64	1.004.918,98
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	100.000,00	350.000,00	350.000,00
Prestiti rimborsati (-)	-63.546,00	-66.178,00	-69.486,16	-72.770,20	-54.765,34	-59.254,60
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	708.588,00	642.410,00	572.923,84	600.153,64	895.388,30	1.295.664,38
Nr. Abitanti al 31/12	2.027,00	2.062,00	2.052,00	2.052,00	2.052,00	2.052,00
Debito medio per abitante	349,57	311,55	279,20	292,47	436,35	631,42

In merito all'entità del debito medio per abitante in relazione alla riduzione dello stesso prevista dal comma 3 dell'art.8, della Legge 183/2011, si ritiene di perseguire la strada di riduzione degli stessi.

L'organo di revisione ha rilevato attraverso il documento Regione Lombardia agli atti dell'ente al prot. 1586 in data 11/06/2015, l'esistenza di un residuo debito derivante da un contributo F.R.I.S.L. erogato da Regione Lombardia nell'anno 1999 per realizzazione di Piazzola per la raccolta differenziata rifiuti di iniziali £ 354.000.000 pari ad euro 182.825,74. Nel corso del 2015 è stata versata (in data 30/06/2015) la rata n. 13 di € 8.521,54.

Si chiede all'ente di accertare il debito residuo ed il relativo piano di rimborso ai fini della determinazione del debito residuo alla data del pagamento dell'ultima rata.

Si osserva altresì che il suddetto debito non essendo stato riportato nelle scritture contabili dell'ente non è stato computato in aggiunta al debito residuo totale nel rendiconto 2014.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	33.175,96	30.532,48	27.253,70	24.499,04	24.355,30	32.570,10
Quota capitale	63.546,00	66.178,00	69.486,16	72.770,20	54.765,34	59.254,60
Totale fine anno	96.721,96	96.710,48	96.739,86	97.269,24	79.120,64	91.824,70

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati.

Rinegoziazione mutui e altre norme sull'indebitamento

il comma 537 dell'art.1 della legge 190/2014 dispone che la durata della rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può superare i trenta anni dalla data del loro perfezionamento.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del TUEL e secondo lo schema approvato con il D.P.R. n. 194/1996

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite per interventi.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del TUEL e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- relazione di inizio mandato ai sensi art. 4 del D.Lgs. 149/2011;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;
- delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese di personale.

Le previsioni pluriennali 2015-2017, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Entrate		<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Previsione 2017</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I		924.000,00	933.106,75	933.106,75	2.790.213,50
Titolo II		54.950,00	52.463,16	52.463,16	159.876,32
Titolo III		265.971,00	318.020,09	318.020,09	902.011,18
Titolo IV		936.000,00	390.000,00	340.000,00	1.666.000,00
Titolo V		452.000,00	702.000,00	702.000,00	1.856.000,00
<i>Somma</i>		<i>2.632.921,00</i>	<i>2.395.590,00</i>	<i>2.345.590,00</i>	<i>7.374.101,00</i>
Avanzo presunto		40.500,00	0,00	0,00	40.500,00
Fondo plurienn. vincolato		46.532,77			
Totale		2.719.953,77	2.395.590,00	2.345.590,00	7.461.133,77

Spese		<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Previsione 2017</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I		1.217.453,77	1.248.190,00	1.243.390,00	3.709.033,77
Titolo II		1.076.500,00	740.000,00	690.000,00	2.506.500,00
Titolo III		426.000,00	407.400,00	412.200,00	1.245.600,00
<i>Somma</i>		<i>2.719.953,77</i>	<i>2.395.590,00</i>	<i>2.345.590,00</i>	<i>7.461.133,77</i>
Disavanzo presunto		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		2.719.953,77	2.395.590,00	2.345.590,00	7.461.133,77

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

Classificazione delle spese correnti per intervento						
		Previsioni 2015	Previsioni 2016	var.% su 2015	Previsioni 2017	var.% su 2016
01 -	Personale	254.297,27	232.700,00	-8,49%	232.700,00	0,00%
02 -	Acquisto di beni di consumo e materie prime	28.174,00	46.010,82	63,31%	33.095,85	-28,07%
03 -	Prestazioni di servizi	629.860,00	649.442,26	3,11%	649.442,26	0,00%
04 -	Utilizzo di beni di terzi	3.000,00	7.500,00	150,00%	7.500,00	0,00%
05 -	Trasferimenti	165.282,00	186.866,50	13,06%	186.866,50	0,00%
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari	24.750,00	33.040,33	33,50%	41.440,33	25,42%
07 -	Imposte e tasse	43.700,00	40.800,00	-6,64%	28.691,42	-29,68%
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	35.535,50	3.510,05	-90,12%	3.510,05	0,00%
09 -	Ammortamenti di esercizio	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
10 -	Fondo svalutazione crediti	28.355,00	43.320,04	52,78%	55.143,59	27,29%
11 -	Fondo di riserva	4.500,00	5.000,00	11,11%	5.000,00	0,00%
Totale spese correnti		1.217.453,77	1.248.190,00	2,52%	1.243.390,00	-0,38%

L'organo di revisione osserva che per quanto riguarda le spese di personale deve essere previsto un andamento coerente con quanto indicato nell'atto di programmazione triennale del fabbisogno e con la rideterminazione della pianta organica dell'ente, in relazione al parere rilasciato dal revisore n. 8 in data 27/07/2015.

La spesa in conto capitale prevista nel bilancio pluriennale risulta così finanziata:

	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Totale triennio
Titolo IV				
Alienazione di beni				0,00
Trasferimenti c/capitale Stato	690.000,00	350.000,00		1.040.000,00
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici	200.000,00		300.000,00	500.000,00
Trasferimenti da altri soggetti	46.000,00	40.000,00	40.000,00	126.000,00
Totale	936.000,00	390.000,00	340.000,00	1.666.000,00
Titolo V				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e altri prestiti	100.000,00	350.000,00	350.000,00	
Emissione di prestiti obbligazionari				
Totale	100.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
Avanzo di amministrazione	40.500,00			
Risorse correnti per investimento				
Totale	1.076.500,00	740.000,00	690.000,00	1.666.000,00
Spesa titolo II	1.076.500,00	740.000,00	690.000,00	2.506.500,00

In merito a tali previsioni si osserva:

- a) finanziamento con alienazione di beni immobili
non sono previsti;
- b) trasferimenti di capitale
I trasferimenti di capitale dallo Stato previsti sono attendibili se ed in quanto i relativi progetti saranno approvati in relazione alle leggi relative alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica ;
- c) finanziamenti con prestiti
I finanziamenti con prestiti sono così distinti:
 - euro 100.000,00 con assunzione di mutui anno 2015;
 - euro 350.000,00 con assunzione di mutui anno 2016;
 - euro 350.000,00 con assunzione di mutui anno 2017;

Le risorse derivanti da indebitamento sono integralmente destinate a spese d'investimento.

SCHEMA BILANCIO ARMONIZZATO

lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi è il seguente:

1. Entrate previsioni di competenza

TITOLO	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	46.532,77	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	40.500,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	924.000,00	933.106,75	933.106,75
2	Trasferimenti correnti	54.950,00	52.463,16	52.463,16
3	Entrate extratributarie	265.971,00	318.020,09	318.020,09
4	Entrate in conto capitale	936.000,00	390.000,00	340.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	100.000,00	350.000,00	350.000,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	352.000,00	352.000,00	352.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	208.500,00	208.500,00	208.500,00
	TOTALE TITOLI	2.841.421,00	2.604.090,00	2.554.090,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.928.453,77	2.604.090,00	2.554.090,00

2. Spese previsioni di competenza

TITOLO	DENOMINAZIONE				
			PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	1.217.453,77	1.248.190,00	1.243.390,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	855.744,75	10.923,07	500,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	1.076.500,00	740.000,00	690.000,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	19.789,75	4.895,74	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	74.000,00	55.400,00	60.200,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	40.214,85	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	352.000,00	352.000,00	352.000,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
6	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	208.500,00	208.500,00	208.500,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	95.606,33	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	2.928.453,77	2.604.090,00	2.554.090,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	1.011.355,68	15.818,81	500,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	2.928.453,77	2.604.090,00	2.554.090,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	1.011.355,68	15.818,81	500,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015

- 1) Congrua le previsioni di spesa e attendibili le entrate previste sulla base:
- delle risultanze del rendiconto 2014 deliberato;
 - della valutazione del gettito accertabile in relazione ai diversi cespiti d'entrata ;
 - degli effetti derivanti dall' aumento dell'addizionale comunale Irpef;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
 - dei vincoli per il rispetto del patto di stabilità interno e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
 - dei seguenti elementi (*richiesta verifiche e recepimento da parte dell'ente delle osservazioni e rilievi espressi dall'organo di revisione ai vari punti della relazione*)

b) Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

All'elenco annuale degli interventi e delle spese per investimenti ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio, la previsione dei mezzi di copertura finanziaria, appare solo teorica.

La previsione di spesa per investimenti può considerarsi coerente con il piano triennale dei lavori pubblici. Non è presente alcuna programmazione dei pagamenti.

L'organo di revisione ritiene che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2015 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti e completati e definiti i relativi progetti tecnici.

d) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2015, 2016 e 2017, gli obiettivi di finanza pubblica.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g) Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Nel corso del 2015 l'ente dovrà avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;

h) Utilizzo avanzo d'amministrazione non vincolato

Come indicato nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al dlgs. 118/2011, la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'art. 193 del TUEL ove non si possa provvedersi con mezzi ordinari);
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata di prestiti.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

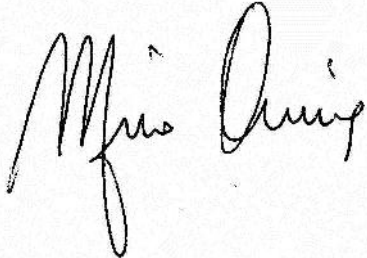
- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato rilievi nella coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti (pag. n. 15);
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole con riserva, in relazione alle specifiche problematiche, osservazioni, rilievi e interventi emersi nel corso delle analisi, sulla proposta di bilancio di previsione 2015 presentata dalla giunta e sui documenti allegati.

Nell'intesa che per le riserve espresse nei vari punti della relazione l'ente provveda ad ottemperare a quanto evidenziato e richiesto dall'organo di revisione, nei tempi richiesti e ad adottare i relativi provvedimenti amministrativi, di Giunta e di Consiglio.

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. Mario Coccia

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mario Coccia", is centered on a light-colored, textured rectangular background. The signature is written in a cursive style with a large initial 'M'.